

# La Falco spicca il volo



Inizia domani il campionato di promozione maschile di pallacanestro: al via anche la rinnovata Falco che, con l'abbinamento della Mondial Ceramiche, spera di ottenere quest'anno quei risultati che in passato le sono sempre sfuggiti di un

soffio. Forti dell'arrivo di un tecnico capace come Maurizio Primavera la squadra sarà in grado di dare grosse soddisfazioni agli sponsors ed ai tifosi.

Nella foto la squadra al gran completo: in piedi da sinistra:

l'allenatore Maurizio Primavera, Cesarini, Tinti, Amadori; D'Urbano, Agostinelli, Domeniconi; accosciati Forlani, Roberti, Renzi, Marchetti, Panzieri. A rinforzare ulteriormente l'organico dovrebbe giungere il militare Bacchinai.

# L'incremento demografico supe

PESARO, 10 — Nel contesto dell'agricoltura diventa sempre più importante l'apporto delle conoscenze scientifiche e tecniche, che devono mettere l'operatore nelle migliori condizioni per aumentare la produttività dell'impresa. Questa esigenza investe non solo i fattori dell'azienda agricola, ma anche dell'intera comunità rurale e della famiglia, tanto da sollecitare accanto alla scuola, che non può certo da sola soddisfare lo stimolo del progresso, l'intervento di istituzioni culturali.

Lo ha dimostrato, con i suoi 150 anni di vita, l'Accademia agraria di Pesaro, che ebbe addirittura l'approvazione del suo primo statuto, con relativo decreto, dal pontefice Leone XII, in data 12 giugno 1828, e le cui vicende rappresentano il cammino storico della civiltà rurale, andando oltre i confini del Pesarese, investendo la problematica di tutto il mondo rurale marchigiano e dei vari settori della ricerca e della tecnica applicata.

Basti pensare alla Scuola di agricoltura, successivamente diventata Istituto tecnico agrario «A. Cecchi» di Villa Caprile di Pesaro, che fu istituita dall'Accademia appena fondata, offrendo così a tante generazioni di giovani, una capacità professionale sempre più aggiornata. Ma i prestigiosi acca-

demici, seppero anche trasformare la loro opera di scienza e di cultura in un fatto sociale, cercando di recepire le esigenze di ogni periodo vissuto, in un processo di integrazione con gli altri comparti produttivi, sollecitando inoltre la nascita di organismi indispensabili per lo sviluppo economico.

Il presidente prof. Anderlini, ci ha ricordato l'attività dell'Accademia, che si prefigge di ridurre il divario tra tasso di incremento della popolazione di circa il 2% e quello produttivo annuo di appena l'1%. Bisogna quindi prontamente intervenire, specie nel miglioramento genetico, che ha già portato a notevoli risultati sul piano quanti-qualitativo delle produzioni, sia delle colture erbacee che degli allevamenti.

Non possiamo infatti dimenticare — come dice il prof. Bianchi, direttore dell'Istituto sperimentale per la cerealicoltura di Roma — che «il futuro dell'umanità è condizionato dalla limitazione delle risorse genetiche, dalla scarsità di terre coltivabili, dalle dimensioni delle produzioni agricole, dall'inquinamento». In sostanza, la sola energia solare è sfruttata enormemente attraverso le piante, mentre le prospettive di recupero e conquista di nuove terre, sono legate ad investimenti non trascurabili, poiché

ogni tecnologia comporta un impiego di energia da valutare attentamente.

Per quanto riguarda l'agricoltura marchigiana, è da auspicare l'applicazione delle più efficaci metodologie, per aumentare e qualificare le produzioni. D'altra parte ciò non deve essere troppo oneroso in termini energetici, nè inquinanti. Infatti, se per «ottenere un chilo di carne si deve sacrificare un quantitativo quintuplo di cereali o equivalenti, si può mettere in discussione una simile trasformazione che sottrae ettari ed ettari alla produzione vegetale di uso diretto nell'alimentazione umana».

In questo quadro, nelle Marche, bisogna attribuire alla componente genetica, un aumento di almeno il 50% della produzione granaria. Pure nel campo bieticolo, l'introduzione della poliploidia e dell'eterosi, hanno sensibilmente aumentato le rese, sia dal lato quantitativo che polarimetrico. Per il mais è indiscusso che il lancio degli ibridi americani e l'accelerazione dell'incremento produttivo, coincide con il cambio della tecnologia genetica maidicola. Ma non basta, il valore alimentare delle nuove varietà è arrivato al livello delle migliori proteine.

In merito agli avvenimenti zootecnici, secondo il prof. Ma-